

L'INCONTRO

# «Un tavolo di crisi per la Iml di Casarza»: l'Sos a Regione Liguria di sindacati e dipendenti

L'assessore Benveduti ha assicurato la propria disponibilità. Coinvolgerà l'assessorato alle Politiche del Lavoro e Filse

Sara Olivieri / CASARZA LIGURE

Un tavolo di crisi per l'Industria Meccanica Ligure: a chiederne l'apertura sono i sindacati che, in queste ore, invieranno la richiesta ufficiale alla Regione Liguria, come concordato ieri mattina con l'assessore allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti.

Durante la riunione di ieri mattina, svolta in Comune a Casarza Ligure, le parti hanno giocato a carte scoperte. C'erano le organizzazioni sindacali, i delegati dei lavori, il sindaco Giovanni Stagnaro e la giunta, lo staff di Benveduti, i dipendenti stessi in platea. La diagnosi è la seguente: la Iml è viva, ma boccheggia. Ha bisogno di aiuto per superare la crisi di liquidità in cui è impantanata, pagare gli stipendi arretrati ai dipendenti (da giugno), dare gambe agli ordini che pure ci sono. Perché si risollevi dal periodo buio, la fabbrica di Bargasco che realizza raccordi per il settore petrolchimico ha bisogno di soccorso immediato. Porre rimedio alla frana che nell'aprile del 2018 ha investito una parte del capannone, dando il colpo di grazia a una situazione già complicata, è un aspetto da affrontare ma, ormai, non il più urgente. «Da soli non



La frana che un anno e mezzo fa ha investito parte della Iml FLASH

riusciamo a uscire dalla crisi dovuta a serie di eventi, fra cui anti dumping e crisi del settore petrolchimico» ha detto il delegato dei lavoratori Roberto Cavaglieri, ringraziando sia il sindaco e la giunta di Casarza per la vicinanza alle sorti dell'azienda, sia Benveduti per l'interesse mostrato.

«I lavoratori hanno resistito finora: non hanno mai in-

dietreggiato e hanno mantenuto le proteste al minimo ha ricordato Luigi Pina-sco, sindacalista Uilm-. Ora abbiamo bisogno di capire cosa si può fare per sorreggere la Iml e impedire che il territorio perda un'altra delle sue aziende storiche». «Al di là della crisi finanziaria ha aggiunto Fabrizio Petrone-la fabbrica funziona: le commesse ci sono c'è addirittura

la necessità di assumere nuovo personale».

Benveduti ha evitato di alimentare false speranze. Senza mezzi termini ha dichiarato: «La Regione ha mezzi di intervento limitati. La frana è una questione tra due privati (la Iml che l'ha subita e la società Camponovo ha cui appartiene il terreno ceduto, ndr) e anche la crisi stessa riguarda la politiche aziendali». Tuttavia, l'assessore regionale una strada l'ha indicata: quella del tavolo di crisi. «Bisogna aprire una discussione con la proprietà dell'azienda, coinvolgendo l'assessorato che ha competenze dirette sulle Politiche del Lavoro e anche Filse ha spiegato durante l'incontro, che segue a un sopralluogo alla Iml compiuto nelle settimane scorse». Dal canto mio, cercherò di fare pressioni per favorire la ricerca di liquidità, nel rispetto del mio ruolo».

Il nervo scoperto resta uno e l'ha indicato il vicesindaco Maurizio Miglietta: «Il punto

Con 57 dipendenti la Iml è una delle aziende più grandi del comprensorio

debole della vicenda sono gli stipendi dei lavoratori che non arrivano». Il mese di agosto non favorisce un'evoluzione rapida della vicenda.

I dipendenti sperano in una boccata di ossigeno. «Cosa dobbiamo fare dal 1 settembre?» ha domandato il delegato dei lavoratori Marco Ballero. La risposta si spera arrivi dal tavolo di crisi, che i sindacati chiederanno già in queste ore. «Manderemo subito la richiesta di convocarlo» ha assicurato Pina-sco.

Intanto l'assessore ai Servizi sociali del Comune, Erica Rovai, ha dato disponibilità a sostenere eventuali emergenze familiari. «L'apertura del tavolo e affrontare direttamente la questione legata alla liquidità è ciò che speravamo» ha concluso Cavaglieri. —

COGORNO

## Siemens e Villaggio diventano partner per i corsi di formazione

COGORNO

È un partner importante, ovvero Siemens SCE, ramo educativo dell'azienda tecnologica tedesca, quello alleato con il Villaggio del Ragazzo per uno dei due nuovi corsi di formazione che saranno avviati in autunno. L'azienda, peraltro, ha già fatto sapere che ci saranno altre occasioni di collaborazione. Al momento, sono aperte le iscrizioni ai due nuovi corsi di formazione professionale, riservati a disoccupati entro i 29 anni di età e sviluppati di concerto con le aziende, in modo da garantire il ritorno occupazionale ad una ampia quota dei partecipanti. Quello di "Supervisore di Produzione - Capo Barca" è elaborato con la Fincantieri. Quello da "Programmatore ed installatore di sistemi elettrico - elettronici" con Siemens SCE (Siemens Automation Cooperates with Educa-tion). A Cogorno, alla pre-

sentazione del corso, era giunto, infatti un responsabile area manager di questa azienda, specializzata in formazione, parte del gruppo Siemens: esperti e tecnici Siemens, infatti, saranno infatti impegnati nella formazione dei docenti ai quali sarà poi affidato il corso. Quest'ultimo si svolgerà presso il laboratorio del Villaggio del Ragazzo equipaggiato con tecnologia innovativa Siemens. L'assunzione, poi, sarà garantita, per una ampia quota dei corsisti, presso altre otto aziende del territorio. I corsi sono stati approvati nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione di operazioni relative e percorsi integrati formativi, che valgono sul programma operativo di Regione Liguria, Fondo Sociale Europeo 2014-2020, primo asse, ovvero settore occupazione. La presentazione si era tenuta lo scorso 22 luglio. —

S.ROS.

CHIAVARI

## Croce verde, sponsor per il trasporto disabili

CHIAVARI

Riparte la raccolta di sponsorizzazioni per garantire alla Croce verde l'utilizzo, in comodato gratuito, di un Doblò per il trasporto disabili. È lo stesso mezzo già impiegato nell'ultimo anno e mezzo dalla pubblica assistenza, «in funzione tutti i giorni - spiega il presidente, Mirko Bettoli - con il vantaggio dato dalla pedana mobile, grazie alla quale è possibile agire con un

volontario solo». Da settembre, per prolungare il comodato per due anni, l'azienda "Progetti di Utilità Sociale" tornerà a chiedere sponsorizzazioni alle aziende di Chiavari e dintorni, come spiegano i responsabili Ada Donati e Gianni Gianandriello. Sul territorio gireranno anche Gianni Spinelli e Nicola Landi, con l'obiettivo di coprire di pubblicità il 60% della superficie del mezzo. —

S.ROS.

## FARMACIE

RECCO: Savio, piazza Nicoloso da Recco 3, tel. 0185-74055.

CAMOGLI: Machi, via della Repubblica 4, tel. 0185-771081.

SANTA MARGHERITA: Internazionale, piazza Martiri della Libertà 2, tel. 0185-287189.

RAPALLO, sino alle 8.30: Anglo americana, via Matteotti 21, tel. 0185-50554; dopo le 8.30: Novella, via Betti 101, tel. 0185-1752267.

CHIAVARI E LAVAGNA, sino alle 8.30: Farmacia di Ri, via Piacenza 231, tel. 0185-307798, Chiavari; dopo le 8.30: Farmacia di cavi, via Aurelia 2185, tel. 0185-390095, Lavagna.

SESTRI LEVANTE, sino alle 8.30: Carpani, piazza Brigate Partigiane 20, Riva Trigoso, tel. 0185-42312; dopo le 8.30: Internazionale, largo Colombo 52, tel. 0185-41024.

VAL FONTANABUONA, sino alle 8.30, a Moconesi: Boitano, piazza Basso 1B, tel. 0185-934510; dopo le 8.30, a Orero: San Michele, via Piana 1, tel. 0185334063.

### FARMACI URGENTI

Dopo l'orario di chiusura delle farmacie di turno il servizio gratuito di conse-

gna a domicilio di farmaci urgenti su prescrizione medica è a cura di Anpas, tel. 010-313.131.

### FARMACIE NEI PICCOLI CENTRI (non di turno)

AVEGNO: Spognardi, via Rosaguta 1, tel. 0185-79549.

USCIO: Farmacia della Salute, via Vittorio Veneto 104, tel. 0185-919404.

PORTOFINO: Internazionale, piazza Libertà 6, tel. 0185-269101.

MONEGLIA: Marcone, corso Longhi 78, tel. 0185-49232.

CARASCO: Moderna, via Disma 148, tel. 0185-350026.

COGORNO: Farmacia dei Fieschi, corso Risorgimento 262, tel. 0185-380155.

NE: Santa Rita, piazza dei Mosto 27, tel. 0185-337085.

CASARZA LIGURE: San Lazzaro, via Annuti 26, tel. 0185-46004; Petronia, piazza Moro 228, tel. 0185-466638.

CASTIGLIONE CHIAVARESE: Farmacia Castiglione, via Canzio 56, tel. 0185-408065.

MEZZANEGO: Farmacia Mezzanego, via Gandolfo 117, tel. 0185-336084.

## LETTERE

Economia

### La Liguria vive soltanto aspettando i turisti

La Liguria, come del resto buona parte dell'Italia, da molto tempo ha investito nel turismo. Abbiamo territori, ambienti, risorse religiose, storiche, architettoniche e artistiche notevoli e uniche. Il problema, a mio modesto avviso, è che si è investito tutto sul turismo. Si è tralasciato qualsiasi altro aspetto. Piccola e media industria, per non parlare dell'artigianato sono spariti. Oggi abbiamo imparato solo ad aspettare i turisti. In alcuni casi per spennarli. Ma questo è turismo? I turisti che vengono una volta da noi, pensate che torneranno? Non ci sono infrastrutture. I parcheggi auto mancano anche per i residenti. Durante i mesi estivi ci troviamo assaliti da masse di persone che si riversano ovunque. Non tutti, ma molti sporcano, invado-

no, incidono in modo negativo sulla qualità della vita dei residenti. E con quali risultati economici? Per la maggior parte si tratta di un turismo di massa che si porta il mangiare e il bere da casa. Mi metto dalla parte di uno di loro. Arrivo in città e paesi e non trovo posto per l'auto. I prezzi sono alti (anche per i residenti i prezzi lo sono diventati). Affollamenti. Niente spiagge libere. Fare un semplice bagno per una famiglia a volte costa davvero tanto. Ma perché devo tornare qui? Abbiamo distrutto ogni tessuto sociale esistente nel nome del dio turismo. I residenti, quelli che in un paese a "vocazione turistica" vivono tutto l'anno, "pagano" troppo spesso anche i guadagni di bar ristoranti e pizzerie. Aver voluto investire solo sul turismo di massa è un grave errore del quale pagheremo le conseguenze. Le Cinque Terre sono un triste campanello d'allarme. Oggi là i turisti sono troppi. Da

qualche altra parte, domani non ci saranno per niente. Troppo turismo non è turismo, è solo caos.

Umberto Masucchi e-mail

Tasse

### Addio studi di settore, il Fisco rilancia con l'Isa

In campagna elettorale la promessa che ha portato maggior consenso è stata la cancellazione degli studi di settore che hanno portato alla chiusura di troppe realtà imprenditoriali. Se lo Stato non si fida più di chi genera il 90% della ricchezza nazionale allora non merita che chi lo tiene su continui a farlo. Tolti gli studi di settore arriva un'altra invenzione chiamata ISA, indice sintetico di affidabilità fiscale, ereditato dai passati governi ma non cancellato. Sulla base di quel voto che sarà dato da chi non sa neppure

cosa sia un'impresa si determinerà la probabilità di essere stalkizzati dal fisco. L'Isa deve tuttavia essere un indice pesato, calcolato sulla base del parametro IIF, indice di idiozia fiscale che in Italia ha il brutto vizio di divergere verso l'infinito. A risentirne è il TMA ovvero il tasso di motivazione degli autonomi, che influisce il NCPI ovvero il non mi conviene più impegnarmi. Intanto la VF ovvero la velocità di fuga delle imprese italiane aumenta sempre più e con essa si è raggiunto l'obiettivo della crescita zero con annessa perdita della CPI (Capacità Imprenditoriale Individuale). Si instaura come diretta conseguenza un processo irreversibile che investe i dipendenti chiamato OSMT (Ora Stato Mantienili Tu) e che porta al tracollo dell'Inps (una sigla che non conosco) e del sistema, con annessa PPA (parte parassitica e assistita).

Nando Centelli. e-mail